

## GENTE GIORNO DELLA MEMORIA: LO SCHINDLER ITALIANO IN UN LIBRO PER BAMBINI



**IL NEGOZIO DEL MIRACOLO**  
Budapest. Sopra, Francesco Tirelli (1898-1954) con la madre e una cugina. A sinistra, la gelateria dove nascose una ventina di ebrei. C'era anche la famiglia di Isaac Meyer, il quale ha tramandato la storia ai figli.



**TRADUTTORI SPECIALI**  
Roma. La giornalista Cesara Buonamici, 61 anni, e il marito Joshua Kalman, 70: hanno tradotto il libro su Tirelli.

# In quella gelateria DIVENTO' UN EROE

**FRANCESCO TIRELLI, DURANTE LA SHOAH IN UNGHERIA, NASCOSE NEL SUO RETROBOTTEGA MOLTI EBREI. ISRAELE LO HA NOMINATO "GIUSTO TRA LE NAZIONI"**

di Roberta Spadotto

**T**utti sanno chi fosse Oskar Schindler, l'imprenditore di simpatie naziste reso celebre dal film di Steven Spielberg del 1993, che salvò oltre mille ebrei dai campi di sterminio. Non tutti, invece, sono al corrente delle altre persone come lui, riconosciute da Israele "Giusti tra le nazioni", che ai tempi della Seconda guerra mondiale rischiarono la vita per salvare amici e vicini di casa dalle persecuzioni naziste. In Italia, quelli di cui si conoscono le gesta sono 682 (i più famosi: Giorgio Perlasca e Gino Bartali), ma molte storie sono ancora sommerse e vengono scoperte per caso.

Una di queste è stata tramandata a figli e nipoti da Isaac Meyer, oggi un nonnetto di 92 anni di origini ungheresi che vive in

Israele. L'uomo ha raccontato l'impresa eroica di Francesco Tirelli, un italiano che aveva una gelateria a Budapest e che, durante la furia antisemita, nascose la famiglia di Isaac e una ventina di altri ebrei nel suo retrobottega. Questa storia è diventata un libro illustrato per bambini, *Il gelataio Tirelli*, che esce in occasione del Giorno della Memoria, che si celebra il 27 gennaio. Il libro, firmato dalla nuora di Isaac, Tamar



**UNA STORIA SCONOSCIUTA**  
Il libro illustrato per bambini *Il gelataio Tirelli* (Gallucci, 15 euro) narra l'eroismo di Francesco Tirelli. Originario di Reggio Emilia, si trasferì in Ungheria negli Anni 40.

Meyer, narra che Tirelli, originario di Campagnola Emilia (Reggio Emilia) ed emigrato in Ungheria negli anni Quaranta, oltre a nascondere gli ebrei procurò loro passaporti falsi per farli fuggire. Come dice il *Talmud*, il libro sacro degli ebrei: «Chi salva una vita, salva il mondo intero». Per questo la famiglia Meyer, che non esisterebbe senza il coraggio del gelataio, ha chiesto e ottenuto dallo Yad Vashem (l'Ente israeliano che custodisce la memoria della Shoah) di insignire Tirelli dell'onorificenza di "Giusto tra le nazioni." Lui non c'è più (morì nel 1954) e il libro, tradotto in italiano da Joshua Kalman, medico ebreo di origini ungheresi, e dalla moglie, la giornalista Cesara Buonamici, è anche l'occasione per rintracciare i discendenti di Tirelli, destinatari dell'onorificenza.

«La mia famiglia non ebbe in sorte di incontrare un Francesco Tirelli, eppure ci salvammo», racconta Kalman. «Penso, però, alle migliaia di ebrei che non ebbero la stessa fortuna». Il libro è anche un modo per non spegnere la memoria, soprattutto tra i giovanissimi. «È un testo», dice la Buonamici, «che riesce a raccontare ai bambini, con garbo, vicende atroci, il cui ricordo è bene che rimanga vivo nelle nuove generazioni perché non accadano mai più». ●